Anno VII — N. 111 | Udine, Venerdì-Sabato 16-17 Maggio 1884 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

FESTE E RICORDI DI POMPEI

I nostri nuovi pagani, nell'atto che a Pompei s'innalza un maestoso tempio a Maria Santissima e viene in questo mese consacrato a Lei, onorata con ispeciali funzioni, e preghiere, rinnovarono i baccanali, le orgie oscene, le scelleratezze degli antichi pagani; immoralità e turpitudini che chiamarono sull'antica Pompei il più tremendo castigo, non dissimile da quello col quale Iddio punì l'antica Pentapoli.

Dopo la rovina di Sodoma e delle altre città della Pentapoli, quella di Pompei è la lezione più terribile che la giustizia di Dio abbia data alle città scostumate. Sodoma era un luogo di delizie, sicchè Mosè la rassomigliava al paradiso del Signore: *Sicut paradisus Domini* (*Genes.*, XIII, 10), e fu consumata dal fuoco del cielo insieme con altre città corrotte: *Descendente igne in Pentapolim*, come è detto nella Sapienza (C. X, v. 6). Dell'orribile incendio parlano anche gli storici profani. Tacito scrive che quelle città furono consumate dalle fiamme celesti, e Giuseppe Ebreo racconta che Dio lanciò contro di essa la folgore della sua giustizia.

Gli stessi delitti procacciarono a Pompei il medesimo castigo. Le iscrizioni, che graffivano sul muro ragazzi, soldati, donne, e veggonsi ancora, mostrano quali fossero i costumi della città. Chi visita quelle rovine deve torcere spesso lo sguardo da oggetti osceni. Una delle strade principali è il *vico del Lupanare!*

Nell'anno 63 dell'era cristiana Pompei veniva quasi distrutta da un terremoto, come ad avvertimento del più terribile disastro, che l'attendeva se non si emendasse. Attese allora a rifarsi dei danni sofferti, ma non a correggere i propri costumi. Quando nell'anno 79 l'eruzione del Vesuvio la ricoprì di cenere e di lapillo, seppellendola insieme con Ercolano, Stabia, Retina, Oplonti — un'altra Pentapoli. La catastrofe durò tre giorni, nel qual tempo disparve la luce del sole, e tutta la popolazione cercava salvarsi verso il mare.

Quelle città erano rimaste per lungo tempo immerse, e quasi se n'era perduta la memoria. Soltanto la tradizione e gli apparenti monumenti ne serbavano ricordo.

Al principio del secolo XVI si giunse a distinguerne le torri, alcune case, i teatri ed i templi; e l'architetto Fontana, scavando, nel 1542, per entro la città il sotterraneo acquidotto per portare a Torre Annunziata le acque del Sarno, scoperse notissimi ruderi senza però sospettare che fossero di un'antica città sepolta. Solo nel 1748 cominciarono ad eseguirsi regolarmente gli scavi per ordine del Re di Napoli Carlo III, il quale comperò tutti i terreni che coprivano la città. Il perimetro di Pompei è di circa quattro miglia, ma la parte scavata non giunge ancora alla metà.

Le case di Pompei sono fabbricate sopra una piccola scala; generalmente di un piano, e talvolta di due. Gli appartamenti principali si trovano quasi sempre al di dentro dell'edifizio contenenti un cortile con un portico tutto allo intorno, ed una cisterna di marmo in mezzo. I pavimenti sono tutti a mosaico, le mura sfregiate di vaghi colori; le decorazioni, i bassirilievi in istucco e dipinti in medaglioni. Pare anche che si facesse molto uso del marmo. Ai due lati della strada, le case si toccano le une colle altre come ai tempi moderni. Un edifizio, creduto di Sallustio, ha una apparenza tutta sua propria. Le camere sono dipinte con figure di numi e di idee; i pavimenti marmorei e composti a mosaico. Le porte della città, che ancora si vedono, sono cinque, conosciute sotto i nomi d'Ercole o di Napoli, del Vesuvio, di Nola, del Sarno e della Stabia. La città era cinta di mura, gran parte delle [illegible] fu rintracciata ai dì nostri. Nella [illegible] sua maggiore lunghezza non [illegible] supera il mezzo miglio, nella [illegible] circonferenza due miglia: occupa un'area di cento sessanta iugeri incirca. Si scavarono quasi ottanta case, un numero immenso di officine, di bagni pubblici, due teatri, due basiliche, otto templi, una prigione, un anfiteatro, con altri pubblici edifizi di minor conto, ed anche fontane e tombe. Le strade sono lastricate di enormi pietre di lava irregolari, connesse graziosamente tra loro a coda di rondine, solcate dalle rotaie, alcune volte profonde un pollice e mezzo, e così anguste son queste strade che si potrebbero attraversare d'un salto, e dove sono più larghe, v'ha nel mezzo un ponticello a comodo dei passeggieri. Lungo i due lati della strada scorre un marciapiede alto circa un piede ed otto pollici, per evitare lo scontro delle vetture. Tutti sanno come i Romani spendessero gran parte della giornata nel bagno.

Potremmo a lungo continuare in questa descrizione; ma basti la riferita. Riportiamo invece un brano sui costumi.

Alcune iscrizioni scoperte sono epigrammi pieni di sarcasmo, esclamazioni facete o confessioni galanti. Un giovinotto scriveva " Una bianca m'apprese a odiar le brune „; un altro: O Castilia, regina fra le pompeiane, soave anima mia, addio! „ un terzo: " Augio ama Arabiena „. Un amante indispettito esclama: " Altri ama, altri è amato; io non me ne curo „, e un arguto gli risponde: Chi non cura ama „. Un bell'umore annunzia che sotto il consolato d'Asprena e di Plozio gli era nato un asinello; un altro domanda: " A quanto si vende la giustizia? „ e più lungi: " Suavis la cantiniera ha sete, bramo che abbia gran sete (per bere tutto il suo vino.) „

" Fu perduto un vaso pel vino; chi lo riporterà avrà una data ricompensa da Varo; ma chi presenterà il ladro avrà il doppio „. Un liberto, lieto per la libertà acquistata, disegna il suo somarello aggiogato alla macina e scrive sotto: " Lavora, asino mio, come io lavorai, e ti farà del bene „. Ecco una lettera graziosa: Pirro al collega Caio Eyo, salute! Di mal [illegible] mo udii che tu eri morto: st[illegible] dunque sano! " Un pizzicagnolo [illegible] [illegible]eva al settimo cielo i suoi zampon[illegible]: " Quando lo zampone è cotto, [illegible] [illegible]lo si appresta al commensale, non solo lo gusterà, ma ne leccherà il vaso e la pentola „. Più lungi c'è una dichiarazione che meriterebbe d'essere sottoscritta, se si trattasse di un affamato. " Barbaro è quello che non m'invita a cena. „

Le mene elettorali erano già in uso fino d'allora. Così, dopo aver designato Giulio Polibio all'edilità, un elettore annunzia che si avrà del buon pane. Sopra un muro si legge poi questa iscrizione:

— O Proculo, eleggi edile Sabino, ed egli eleggerà te! —

Evidentemente Pompei fu inghiottita nel momento delle elezioni!

Il telegrafo si è affrettato a dirci che lo spettacolo del Circo è ben riuscito che la musica antica piacque assai e che era bellissimo l'effetto del corteggio della cerimonia nuziale. Figuravasi che l'Imperatore, lasciata Roma, fosse andato a Pompei dove bandivansi in suo onore i ludi circensi. Augusto avea preso stanza nel suo palazzo *via della Regina* e recavasi pomposamente al Circo. La musica antica apriva il corteggio con tibie, buccine, sistri, lire, timpani, tube ed altri strumenti da suono. Il corteggio traversato il *foro*, imboccava la *via della Fortuna*, riuscendo al *Campo Circense*. E Cesare circondato da matrone e da patrizi, sedeva sul seggiolone di bronzo, e dato il segno, lanciando una pezzuola bianca, gli aurighi, montati sulle bighe, salutavano Cesare e incominciava la *gara*, che poi finiva con un grande *Ave* all'Imperatore.

Non parliamo dello spettacolo nuziale, descrittoci dai giornalisti con certe frangie... Solo facciamo osservare che queste feste pagane non denno piacere nè ai cattolici, nè agli uomini che conservano un po' di buon senso, come sarebbe il dep. Zini, il quale nel 3 maggio corrente stimmatizzava nella Camera *le immonde e atroci immagini in litografia* colle quali erano tappezzati i muri di Roma.

La divina Provvidenza ha disposto che proprio sotto il Regno d'Italia si incominciasse un'opera santa a Pompei, ed è bello raccontarne la storia. Un domenicano, il P. Radente, passando per le vie di Napoli, vide in una bottega un'immagine della Madonna del Rosario e la comperò al prezzo di quattro lire, trasportandola nella sua cella nel convento di San Domenico Maggiore. Nel 1865, proprio la vigilia della Madonna del Rosario, i domenicani di Napoli venivano espulsi da quel convento. Il P. Radente portò con sè quell'immagine di Maria del Santo Rosario, che poi dieci anni dopo veniva esposta alla venerazione dei fedeli nella Valle Pompei, dove sorge ad onore della Vergine un bel Santuario che è dovuto allo zelo in ispecie dell'avv. Bartolo Longo, il quale pubblicò la Storia, prodigi e novena della Vergine Santissima del Rosario di Pompei. In mezzo a quelle rovine del paganesimo, la pietà cattolica ha scritto: " O fratelli, gioite: sulla terra insozzata dagli idoli, tomba di ossa pagane, è spuntata, tra i rovi e le spine, la mistica rosa di Gerico, che spande fragranza d'immortale vita sulle età presenti e future. „

---

27 Appendice del CITTADINO ITALIANO

PER UNA DOTE

Ridotto dal francese di A.

— E che! [illegible]amò Alberto alzando la voce, non l'a[illegible] dunque compresa la mia povera zia? [illegible]avete veduto che tremava di emozione, [illegible]oia, di tenerezza? Dovevate cominciar[illegible]i, perchè voi avevate su di lei una cer[illegible]periorità; mia zia non è donna pratic[illegible]to di certe leggi, non è in una parola [illegible] di mondo.

Il rimprovero [illegible]lberto, e specialmente il tuono imperat[illegible]on cui era fatto, ferirono profondam[illegible]ua moglie. Proprio in quell'istante il [illegible]anello della bottega posto all'uscio [illegible]

— Ah, ella no[illegible]onna di mondo? ripetè Elena procu[illegible] di comprimere tutto ciò che potea ess[illegible] duro nella sua voce. Non è donna di m[illegible] dite voi?.... Mi pare che almeno poteva[illegible]venire la mia sorpresa annunziando[illegible]ma che vostra zia sia una bottegaia.

Fu quella la [illegible]volta in cui Elena rivolgesse parole a[illegible] suo marito, la prima volta in cui [illegible]i movesse un rimprovero. Sì, ella av[illegible]enticato le sue risoluzioni di essere [illegible]te, e dovea ben amaramente pentirs[illegible]

Alberto rimase un istante senza parole, confuso per la sorpresa; poi, sentendo altamente lo sdegno che racchiudevano i detti di sua moglie, arrossì e balzò tremando dalla collera.

— Una bottegaia..... una bottegaia.....

Non potè dire da principio che queste parole.

— Come chiamate dunque la professione che ella esercita? chiese Elena con ironia.

Egli si asciugò il sudore che gli imperlava la fronte.

— Dunque avete giurato di ferirmi in quello che m'ho di più caro?..... una bottegaia..... ebbene sì, ella è diventata tale per l'affetto che nutre per me. E dovete non rispettarla per il sacrificio eroico che ha compiuto?

— Tuttavia avete stimato opportuno di non avvertirmi di questo particolare.

— Io..... v'assicuro che non ci ho neppure mai pensato. Vado troppo superbo di mia zia, delle sue virtù, della sua origine, della nostra famiglia stessa che ci lasciò un passato così glorioso. Tutta l'aristocrazia di questo paese la onora e vede in questa santa donna non una *bottegaia*, come la chiamate voi, ma una signora degna di ogni rispetto; intendete?

Elena avea la faccia ricoperta di un pallore cadaverico, e la sua mano, che s'appoggiava al bracciuolo della sedia, tremava convulsamente.

— Io nascondervi deliberatamente un fatto come questo! riprese egli con ironia mista a rabbia. E per chi mi prendete dunque? V'ho forse dato il diritto di dubitare della mia sincerità?

Elena si scosse, e alzandosi all'improvviso:

— Sì, disse, con un tuono strano di voce, sì, il giorno in cui avete mentito per relegare nella camera di un albergo quella la cui bruttezza v'avrebbe fatto vergognare presso i vostri amici, e specialmente il giorno in cui avete venduto questo nome, che vi piacete di far suonare così alto, per la dote di una donna che non amate punto...

Alberto rimase immobile, colpito da stupore, e, cosa strana, malgrado la collera da cui era dominato, egli disse allora a sè stesso che fino a quel giorno non avea compreso sua moglie.

— E che! nella donna silenziosa, ch'egli avea giudicata quasi di nessun valore, senza volontà, senza energia, albergava una potenza di sentimenti così profonda.

Egli ebbe per un istante, breve come un baleno, l'intuizione che questa natura, così trasformata dall'indignazione, avrebbe potuto esserlo anche dalla tenerezza.....

Ma la sua collera riprese il sopravvento.

— Voi avete pronunciato parole, disse egli, che non si dimenticano. M'avete inflitto un'ingiuria crudele..... Che pensate voi? d'abbandonarmi?

Alberto non s'era accorto che l'esaltazione di sua moglie cominciava a perdere di forza. Ella si aggrappava, sempre più tremante, al braccio della sedia. Mentre suo marito pronunciava le ultime parole, pallida come un cadavere, cogli occhi semichiusi, cadde sul pavimento.

Alberto fu spaventato. Aperse la porta per chiamare soccorso, e poco mancò che non gettasse a terra sua zia, la quale stava inginocchiata lì presso, inondata di lacrime, e tutta tremante.

Ella alzò debolmente le sue mani giunte.

— Non credere che abbia ascoltato. Non ho inteso altro che delle grida. O Alberto, parlare così a tua moglie, a colei che sarà ben presto la madre di tuo figlio.....

Quella voce così tenera, così amorosa era sempre stata rispettata, se non obbedita, ed Alberto abbassò il capo al rimprovero affettuoso.

— Non ho io tutto il torto, disse egli coi denti stretti. Ma vieni presto che è caduta in deliquio.

Paolina si affrettò nella stanza, e bagnò d'acqua fresca le tempia di sua nipote.

Alberto se ne stava torbido e inquieto dinanzi alla poltrona ove trovavasi sua moglie, assaporando, per così dire, l'amaro dei rimproveri che sentiva continuamente risuonare al suo orecchio, e che gli sembravan tanto più crudeli quanto più erano giusti.. Ormai, agli occhi di sua moglie, egli era sceso dalla sua altezza, e posto al livello degli ordinari cercatori di doti; e coi torti, ch'egli dovea confessare, e che da lei erangli stati gettati in faccia, gli conveniva ancor vivere di quella fortuna, poichè non avea più professione per assicurare almeno moralmente la sua indipendenza.

Elena riaperse finalmente gli occhi, ed egli si avanzò presso di lei titubante, imbarazzato.

— State meglio, Elena?

— Lasciaci, lo interruppe Paolina, lasciaci per adesso; ti chiamerò quando tua moglie starà meglio.

(*Continua.*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 12 maggio.

In una delle mie corrispondenze trasmessevi al principio di quest'anno, nell'accennarvi alla stampa periodica che da qualche anno a questa parte pullula tra noi a guisa di funghi, soggiungevo che essa segue anche la sorte di questi, che i nostri giornali cioè o per l'una o per l'altra ragione hanno una vita assai breve, e che più d'uno dei nuovi che nacquero col 1884 chiuderanno la loro carriera prima ancora che l'anno di cui videro il principio giunga al suo termine. La mia profezia, ma non la posso chiamare profezia bensì previsione perchè basata sull'esperienza, si avverò già a questa ora: lo « Steklis » ed il « Pravaš » che uscivano a Zara sorretti ambedue dal partito croato e redatti dal signor Dejan non vivono più! L'autorità politica domandava al signor Redattore una cauzione di mille fiorini se desiderava di continuare la stampa dei due periodici, ma *deficiente pecunia*, era una necessità per lui di dover lasciarli perire appena nati, e dopo una vita assai stentata e procellosa, perchè quasi ogni volta vedevano la luce sequestrati per una buona metà. Fa proprio meraviglia come in Provincia la Procura di Stato abbia di mira la sola stampa croata, mentre dovrebbe occuparsi di preferenza a tarpar le ali al serbismo ed all'irredenta che o per *fas* o per *nefas* baldanzosa vuol alzare la testa, e, o prima o dopo creerà degl'imbarazzi all'I. R. Governo, il quale non sarà più a tempo di *prevenirne le conseguenze*. E' un fatto anche che l'azione spiegata da vario tempo dalla censura della stampa fra noi in Dalmazia non la si riscontra in veruna altra Provincia del nostro Impero, e tuttociò continua ad onta di tutte le rimostranze fatte, nè il Conte Taaffe vede ancora un motivo per prendere delle deliberazioni in proposito.

×

Il celebre pittore Želos in un'a quattro altri dei suoi compagni si portò non ha guari a Lissa, allo scopo di riprodurre in un dipinto quell'isola colle sue acque adiacenti nel momento della gloriosa per noi battaglia navale del 1866, e ciò, come sento dire, per incarico sovrano. Questa notizia non *andrà tanto a sangue agl'Italiani*, giacchè all'isola di Lissa va unita la ricordanza per voi triste della prima ingloriosa battaglia navale colle corazzate in tanta disparità di forze. Era però ben giusto che questa terra la quale ha dato figli che cotanto si distinsero e resero glorioso il vessillo austriaco, oltre a cantarne le gesta nei suoi inni nazionali le veda riprodotte sulla tela da una mano maestra, giacchè quasi tutti i dipinti fino ad ora avuti erano meno che mediocri.

×

La continuazione dei giudizi militari nelle Bocche di Cattaro è un segno che le cose per quel distretto non sono per anco finite; i Krivošijani rifugiatisi nel Montenero non ritornano più, e l'i. r. governo mette all'asta le loro possessioni affine di incassare le imposte arretrate, e così tutto quel territorio abbandonato dai fuggiti resterà proprietà erariale. Poco tempo addietro la gendarmeria della stazione di Krivošje prese un insorto che approfittando dell'oscurità notturna insieme ad un suo compagno aveva passato il confine e s'aggirava in quei dintorni; il compagno che all'ordine di fermarsi fuggiva via, venne ucciso da un gendarme.

×

Domenica 4 corr. a Vienna ebbe luogo la solenne consecrazione del neonominato Vescovo di Banjaluka nella persona di Mons. Marković. La funzione ebbe luogo nella chiesa dei RR. PP. Francescani, al qual ordine appartiene il P. Marković. Il vescovo consecrante era Mons. Vanutelli Nunzio Apostolico presso la Corte di Vienna, assistito dai vescovi dott. Angerer e dott. Gruša.

×

Anche le popolazioni greco-orientali della Bosnia ed Erzegovina risentono in varie guise i benefici del governo austriaco. Non ha guari con sovrana risoluzione venne del tutto levato il contributo di religione al quale quelle popolazioni erano tenute sotto il governo ottomano per provvedere al salario dei propri Vescovi ed ai bisogni delle loro chiese. Questo contributo chiamato *vladikarina* e che ascendeva ad annui fior. 28.000 *circa*, veniva *riscosso* dapprima dai metropoliti nominati dai Patriarchi di Costantinopoli, dopo l'occupazione austriaca invece dagli organi dell'i. r. governo ed i Vescovi ricevevano il loro salario dalla Cassa erariale; oggi invece tolto del tutto il contributo riceveranno lo stesso l'intera paga dal governo.

×

Il « Glas Crnogorca » di Cettigne giorni fa portava un lungo articolo nel quale volle sciorinare delle sentenze tutte sue sulle alleanze in generale e particolarmente si occupò dell'alleanza dei tre Imperi, e giacchè in quell'articolo trovo anche delle verità, ve ne darò qui una traduzione dal serbo della sola conclusione. Dalle generali così discende quell'articolo alle particolari. « Non è tutto al di dentro, come apparisce allo esterno. Le alleanze fra gli Stati non hanno oggi un carattere saldo e durativo. I bisogni e le circostanze creano e distruggono le alleanze. Domani può l'uomo essere alleato di colui, del quale ora oggi il nemico il più acerrimo. — Tutte queste alleanze *adunque non possono assicurarci la pace*, quanto la potrebbe assicurare l'equo procedere delle grandi potenze verso le piccole nazioni, le quali vogliono vivere di una vita tutta propria nella loro patria. Se le alleanze venissero conchiuse fra le potenze con sincere intenzioni di amicizia e mutua difesa degl'interessi, tali alleanze potrebbero essere diuturne; ma se conchiuse soltanto perchè riesca impossibile un'opera contraria verso colui col quale vuoi stringere amicizia ed è forza allearti perchè non lo puoi battere, ma attendi soltanto una circostanza opportuna perchè gli abbracci si convertano in percosse, tali alleanze non possono essere durature nè proficue per la pace comune; sono alleanze che danno soltanto una tregua, perchè gli alleati stessi possano meglio apparecchiarsi a battersi l'un l'altro. Queste sono, con altre espressioni, alleanze d'inganno non già di pace e d'amicizia. — A noi sembra, ed ameremmo d'ingannarci, che le alleanze di cui è parola portino questi contrassegni, giacchè non sappiamo come mai l'uomo possa fare alleanze con colui che ingiustamente gli ha preso una metà o più delle sue sostanze. Da questo ne consegue che se anche per ora, giudicando dall'esteriore apparenza sia lontano il pericolo di una guerra, in un avvenire non lontano andiamo incontro ad una guerra in assai vaste proporzioni. Una tale previsione ce la confermano le molteplici questioni pendenti in Europa e che domandano del continuo una soluzione, e le quali non *si risolveranno al tavolo diplomatico*, ma bensì colla spada nel campo di battaglia. Se non si vuol la guerra, è mestieri in allora di dare a ciascheduno il suo sia esso piccolo o grande. »

Da questa conclusione si è tentati a credere che il « Glas Crnogorca » voglia parlare di quel *piccolo* i di cui interessi vuol tutelare. Grandi sono invero le aspirazioni anzi velleità nutrite da quel Principato, ma la diplomazia europea la si deve ritenere un po' più seria che non lo siono i *patres patriae* della Montagna nera coloro cioè che formano il famoso consesso cui danno il nome di Senato del Principe. Il trattato di Berlino ha creduto di allargare i confini del Montenero e di spingerlo fino al mare allo scopo di migliorare le sorti di quel gruppo di montanari che non erano in grado di vivere senza le continue sovvenzioni di alcuni Stati, ma invece di migliorare le sorti dei pochi non ha fatto altro che moltiplicare i miserabili. E tali sono oggi gli albanesi che per forza dovettero passare sotto il Montenero. In questi ultimi tempi al piccolo Principato a noi vicino si volle dare una certa tal qual importanza, egli è perciò che tratto tratto egli si sente in coraggio di alzare la cresta, e non sa celare le sue aspirazioni delle quali si nutrisce nei suoi sogni dorati.

×

Il metropolita del Montenero Ilarione Ljubiša di cui altra volta vi parlavo che versava in pericolo di vita, or sono vari giorni è morto a Cettigne, e colla sua morte resta vacante non solo il posto di metropolita ma anche quello di ministro dell'istruzione che il defunto copriva. P. P.

La lega delle Potenze contro gli anarchici

Il cancelliere Bismarck nel suo discorso pronunciato al *Reichstag* a sostegno della legge contro i socialisti ha fatto delle rivelazioni che importa conoscere circa la lega delle Potenze contro gli anarchici di cui per l'addietro si è tanto parlato.

Riferiamo il corrispondente brano del discorso di Bismarck e da esso si vedrà come l'idea d'una tal lega abbia incontrato resistenza e difficoltà insormontabili.

Bismarck — Non voglio ripetere ciò che ho detto nelle prime discussioni, non farò che alcune dichiarazioni, provocate dallo svolgimento della discussione. Nella Commissione e al *Reichstag* si è insistito su questo punto che, fin dal 1881 il signor Windthorst ha presentato la sua mozione sulle misure internazionali contro i regicidi. Affinchè non si creda che io abbia aspettato le proposte di Windthorst per presentare quelle misure, mi credo obbligato di comunicarvi che l'Imperatore, nel mese di marzo 1881, ha domandato questa alleanza internazionale. Questo mostra che il governo non è stato colpevole d'una qualsiasi negligenza. La lettera di S. M. dice: " Il delitto abbominevole del 5 marzo m'impone di nuovo il convincimento essere giunta l'ora di opporsi agli attentati contro i Sovrani e i Capi di governo.

" Per quanto io so, questo tema è sollevato per la prima volta. La cosa principale si è di guadagnare l'Inghilterra, la Svizzera e la Francia, che hanno dato asilo ai delinquenti, per aver leggi in questo senso. Questa missione non è facile a compiersi, poichè quei paesi non hanno leggi analoghe. Per gli avvenimenti che si sono succeduti, l'Inghilterra è tratta a cambiare la sua legislazione in questo senso. Sarebbe dunque il momento per l'Inghilterra di prestarsi ad un'azione comune. La cosa è più difficile per la Francia e la Svizzera. Voi sapete ciò che io pensi degli attentati, vale a dire che la polizia non li impedisce punto; ma, almeno, essa è una barriera, essa li rende meno numerosi.

" Ora il bene generale dei governi e la loro sicurezza sono in giuoco, se gli Stati non prendono decisioni comuni. „

Come vedete — continuava Bismarck — la lettera imperiale solleva le medesime idee della mozione Windthorst. Io risposi agli ordini dell'Imperatore lasciando alla Russia — la prima delle potenze interessate — l'iniziativa di convocare le grandi potenze per un congresso e promettendo l'appoggio della Germania. Il governo russo accettò questa proposta ed invitò l'Inghilterra ad una conferenza a Bruxelles. Senonchè quando la Germania, l'Austria e la Russia si mostravano pronte a farsi rappresentare a quel congresso, la Francia fece dipendere il suo beneplacito dalla decisione dell'Inghilterra, la quale rifiutò, come la Svizzera.

Si ebbero allora trattative fra i tre imperi, circa la maniera di rendere inoffensivi i delinquenti.

L'Austria non potè intendersi con la Russia, e, in questo momento, i negoziati continuano tra la Russia e la Germania.

Questi negoziati consistono nel trovare i *principii in forza dei quali si dovrà scoprire* gli assassini, e nell'intendersi sui mezzi coi quali si potrà limitare il commercio delle materie esplodenti.

Quanto alla quistione di sapere se la Germania debba prendere sola l'iniziativa con una legge speciale in questa materia, io l'ho un po' perduta di vista; prima perchè la *mia salute* m'ha impedito di occuparmene, poi perchè la composizione attuale del *Reichstag* non mi sembra favorevole a una legge simile.

Ma dopo che il Parlamento ha proposto egli stesso una legge in questo senso, io accettai la proposta, e un disegno di legge è attualmente sottoposto alla Camera.

Fin qui non abbiamo avuto presso di noi attentati di questo genere, in ogni caso, l'adozione di misure contro l'abuso di materie esplodenti faranno un'impressione tranquillante.

Ho prodotto grande impressione nei circoli politici liberali di Roma, la notizia che il Governo abbia fatto cancellare interamente dal resoconto stenografico del Senato le parole un po' troppo irredentiste pronunziate dal presidente Tecchio nel tessere l'elogio funebre del poeta trentino Prati. Si dice inoltre che il Ministero esiga la dimissione di Tecchio.

I giornali liberali e pentarchisti si scagliano con violenza contro questa pusillanime condiscendenza del Governo alle pretese dello straniero, giacchè è evidente che ciò è stato fatto o dietro formali rimostranze dell'ambasciatore austriaco, o per prevenirle. Resta a vedersi però se una volta che fossero essi al potere, non farebbero altrettanto, perchè altro è aver le mani in pasta, altro è far i gradassi con quattro tratti di penna sopra un giornale.

Le feste di Pompei, dalle quali si sperava un incasso favoloso a beneficio dei poveri danneggiati d'Ischia, si sono invece chiuse con un deficit spaventevole. Un giornale asserisce che di contro a 123 mila lire di spese, non si sono incassate altro che 25 mila lire. Non c'è male!

Ora saremmo curiosi di sapere con quali fondi si sono anticipate queste spese. Se risultano da offerte private, non vi sarebbe altro da deplorare che l'inutile spreco di danaro, che poteva esser certamente meglio speso e dato direttamente ai poveri. Se poi si è approfittato di danaro pubblico e peggio poi delle somme già raccolte per i poveri danneggiati, la cosa sarebbe ancor più grave. Basta, vedremo.

Da una corrispondenza da Napoli alla *Gazzetta d'Italia* togliamo il seguente brano abbastanza eloquente:

La crisi universitaria è finita, o almeno pare finita, ma diciamolo francamente, con poco decoro dell'autorità e con pochissimo del rettore, il quale, non solo ha chiesto quasi scusa agli studenti nella lettera anche da voi già pubblicata, del passo da lui dato, ma si è pure dichiarato ingannato dai promotori del Circolo cattolico, i quali gli avevano fatto credere non avesse quell'associazione, fondata sotto il patrocinio di S. Tommaso d'Aquino, che uno scopo scientifico e non politico.

E, poichè il consiglio accademico avea condannato l'agitatore studente Marcellini ad un anno di sospensione dagli studi, e moltissimi altri studenti ponevano per condizione *sine qua non*, che nessuno di essi fosse punito per i recenti disordini universitari, così l'on Rettore professore Capuano, loro promise d'intercedere presso il corpo accademico per ottenere la grazia anche pel signor Marcellini.

Il quale per dimostrare evidentemente come egli sia sempre stato moderatore non agitatore, secondo affermano i giornali amici suoi, fa pubblicare nel *Roma* due telegrammi a lui indirizzati dalla studentesca radicale di Roma e di Pisa, telegrammi tutt'altro che conciliativi.

Ripeto che la condotta del professore Capuano, mi sembra molto fiacca; ed in quanto riguarda la libertà di azione di lui, c'è da scommettere cento contro uno, che ove il rettore dell'università avesse presenziato l'inaugurazione di un circolo radicale o anarchico, lo stesso professore Bovio lo avrebbe invece difeso strenuamente in Parlamento e fuori proclamandolo la Fenice dei Rettori. *Erudimini.*

L'on. Bonghi — è lui senza dubbio — ha mandato una magnifica lettera da Napoli alla *Perseveranza*, nella quale quei *ragazzi* là sono conciati per le feste. Il nume tutelare del Bonghi ne lo salvi da una rifischiata della studentesca napoletana! Egli ha parole d'oro contro di essa che accusa d'avere " molta distrazione di " spirito e grande immaturità di mente. " E figurarci, soggiunge, che così protestano efficacemente contro Tommaso d'A- " quino, e tutto quel moto intellettuale e " morale ch'è posto sotto il patro inio del " nome di lui! Figurarci che essi fanno il " bene del loro paese facendosi e parendo " seguaci di opinioni e di uomini che git- " terebbero l'Italia da capo nel caos, ond " s'è avuta tanta pena a trarla fuori! I " queste dimostrazioni appare un debo " sentimento scientifico e un falso sen- " mento politico „!...

Le intemperanze e le sguaiataggini el gruppo radicale ed ateo della studentca di Napoli, hanno svegliato in tutta Ilia un salutare fermento per istringere inga gli studenti ed i giovani onesti e ui, che sono ovunque la maggioranza per contrapporli alle minoranze scapiate, che s'impongono soltanto per la foi dei polmoni e per l'audacia spinte fialla temerità.

Anzi da alcuni volonterosi e etti nell'arte dell'insegnamento si stopa- rando a quanto si assicura un piagenerale, anzi nazionale di organizzazi scolastica cattolica, che se sarà pres chi di diritto nella debita considerazi arrecherà all'Italia copiosi e salutrutti. Si tratterebbe di un piano grao ed importantissimo.

Feticismo

Il *Messaggero* giornale lib ha pubblicato un articolo contro quell ne della Esposizione di Torino in cui s luto far la mostra di tutto ciò che rico *risorgimento italiano*. L'intitola: *tismo*. E dimostra in esso che i n iberali, i quali gridano tanto contr racoli di Dio, contro la superstizio cattolici, le reliquie dei santi dai ca venerate, mostransi poi colle loro o più superstiziosi dei cattolici, attua il più stupido feticismo, esponendo *lsa*, l'*ori*-

nale, la *chitarra* di non so più quale loro eroe, alla pubblica venerazione; pareggiandosi a quei selvaggi indiani che compiono lunghi pellegrinaggi al solo scopo di baciare le *parti posteriori* dei sacerdoti di Budda.

E' il *Messaggiero* che lo scrive. Lezione meritata da Crispi che ha tanto gridato in questi ultimi giorni contro la *superstizione cattolica*.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 maggio

Su proposta di Palizzolo deliberasi di discutere subito il disegno di legge per il concorso dello Stato nella spesa pel monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi. (Quando la si finirà coi monumenti?)

Dopo breve discussione generale approvansi gli articoli del progetto coi quali si autorizza un concorso dello Stato di 50,000 lire e disponesi che una commissione nominata per decreto reale determinerà il programma per la formazione e la scelta del progetto.

Depretis presenta un progetto per aggregare il mandamento di Monticelli Dorgina al circondario di Piacenza.

Procedesi alla chiamata per votazione della legge per il monumento a Calatafimi e la nomina per un commissario revisore della tariffa doganale, e di quattro commissari del bilancio.

Lasciate le urne aperte Garelli svolge la sua proposta di legge per provvedimenti relativi agli asili d'infanzia.

La Camera prende in considerazione il progetto.

Grassi giura.

Riprendesi la discussione del cap. 71 sul bilancio dei lavori. Approvasi quest'articolo e i seguenti fino al 75. Domani continuerà la discussione.

Risultato delle votazioni: Il concorso per il monumento a Calatafimi è approvato con 183 voti contro 29.

Riuscirono eletti commissari del bilancio Vacchelli con voti 132, Luzzatti con 132, Ruspoli con 117, Brunetti con 115; vi sarà ballottaggio fra Baggio e Pavoncelli per un commissario della tariffa doganale.

Annunciasi un'interrogazione di De Maria al ministro delle finanze sul sistema adottato dall'appaltatore del dazio di Chieri a danno della società operaia con ripetute contravvenzioni e sequestri non susseguiti dalla denunzia in giudizio. Levasi la seduta.

Notizie diverse

I deputati liguri hanno deciso di respingere le convenzioni ferroviarie. L'estrema sinistra si riunì un'altra volta e deliberò di confermare il voto contro il progetto delle convenzioni sostenendo il concetto dell'esercizio dello Stato.

Respinta la proposta dell'appello al paese, fu nominato un comitato esecutivo per studiare il modo di promuovere pubbliche agitazioni contro il progetto ferroviario.

ITALIA

Firenze — Leggiamo nel *Giorno:*

Ieri alla Sezione promiscua del nostro Tribunale confermavasi in parte la sentenza già emanata dalla Pretura urbana contro il frate francescano Tommaso Danieli di Chiusano in provincia di Avellino.

Il P. Danieli, compagno del P. Lodovico da Casoria, aveva da molti anni per incarico del suo P. Generale viaggiato la Repubblica Argentina, il centro dell'Africa, e la Palestina raccogliendo e depositando le offerte per i Luoghi Santi. Sbarcato circa un mese fa in Italia e precisamente a Genova gli agenti doganali visitarono naturalmente con ogni scrupolo i suoi effetti in cui, fra le altre cose trovate in perfetta regola, osservarono e toccarono un piccolo revolver, che il P. Danieli, con licenza dei suoi Superiori e per difesa della persona e delle somme raccolte, portava nei suoi lunghi e svariati viaggi. Giunto a Firenze chiese ed ebbe alloggio al Monte alle Croci d'onde poi ritornava in Firenze per indirizzarsi a Roma e di lì in Oriente.

Le guardie daziarie visitarono gli effetti e non soddisfatte dalle ragioni arrecate dal P. Danieli ritennero di illecita provenienza le somme che egli avea seco e constatarono la contravvenzione riguardo al revolver. Fu arrestato e tenuto due giorni in carcere. Convenuto innanzi alla Pretura urbana non ostante la dotta difesa dell'avvocato Guido Feri fu condannato a sei giorni di carcere. Ricorso in appello presso il nostro Tribunale, l'avv. Feri dimostrò all'evidenza la buona fede e la conseguente mancanza del dolo che esclude il reato. In fatti il P. Danieli veniva da paesi ove non è affatto proibita la *detenzione* e l'*uso di coteste* armi. Sbarcato a Genova niuna rimostranza eragli stata fatta dagli agenti governativi, e alle guardie daziarie di Firenze egli aveva mostrato quasi spontaneamente il revolver posto nel luogo il più visibile della valigia. Ma il pubblico ministero non accolse queste ragioni e il Tribunale riducendo solo in parte la sentenza appellata condannò il P. Danieli a tre giorni di carcere.

Quello che sorprese fu il sentire il presidente dare del *voi* al frate mentre poco innanzi, aveva dato del *lei* ad altri, giudicabili israeliti e il pubblico ministero rammentar le somme raccolte per *la spedizione di Terra santa* quasi fossimo sempre ai tempi di Goffredo di Buglione.

Per finire avvertiremo che la *difesa* citò una sentenza di quello stesso identico tribunale, la quale poco prima aveva ammesso la buona fede circa la detenzione di arma insidiosa a favore di un elevato cittadino della repubblica Argentina, il quale in Italia era stato sorpreso in atto di puntare un corto revolver contro un suo servitore e per questo lo aveva assolto.

Napoli — Ieri venne trasportato con pompa solenne dall'arsenale, ove era stato deposto provvisoriamente, al Cimitero il cadavere del comandante di vascello Tupputi, morto a Casamicciola nel terribile disastro del 29 luglio 1883.

Al funerale intervennero le truppe dei reali equipaggi, tutti gli ufficiali di marina di Napoli, le Autorità cittadine e moltissimi amici.

Nello stesso tempo vennero trasportati pure al Cimitero i cadaveri delle sorelle Tupputi, della marchesa Amoroso e delle figlie del prefetto Bardari.

Abietegrasso — A Sant'Antonino, frazione del comune di Lonato Pozzuolo, *nel circondario* di Abietegrasso, la popolazione fece una dimostrazione contro la tassa di fuocatico. Intervenuti i carabinieri, questi dovettero far uso delle armi; tre contadini rimasero gravemente feriti. Uno dei feriti è poscia morto. Anche il brigadiere dei carabinieri toccò una leggiera ferita alla spalla prodottagli da una sassata.

Roma — Bertani pubblicò sulla *Capitale* una dichiarazione relativa alla sua andata al pranzo di Corte a Torino.

In questa lettera dice:

« Estratto a sorte fra le rappresentanze, mi recai a Torino, ov'ebbi l'invito come gli altri. *Noblesse oblige.* Quindi vi andai. Alzandomi dal banchetto, soggiunge, « non lasciai sotto il tovagliuolo il cervello inebriante o il carattere rammollito. Mi levai intiero con la libera parola. Gli organismi solidi non possono esser rotti nè corrotti da un pranzo per quanto possa esser legale. »

Treviso — Ieri si rovesciò sulla città e campagne circonvicine una gragnuola fitta e grossa. Non si può sapere ancora dei danni che può aver arrecato.

Palermo — Si è costituito anche a Palermo un circolo cattolico universitario.

Genova — Il negoziante Cesare Coratto, morto testè, lasciò all'Istituto dei ciechi l'ingente somma di un milione e mezzo di lire.

ESTERO

Germania

Domani il sig. Windthorst presenterà al Landtag una mozione chiedente la revisione organica delle leggi di maggio.

Questa mozione non è che la risoluzione Althaus, votata or fa un anno, dai conservatori e dai cattolici, ma che è restata fin qui lettera morta.

I conservatori l'avevano presentata come un mezzo termine, in occasione della discussione sulla mozione Windthorst che chiedeva la libertà dell'amministrazione dei sacramenti e della celebrazione della messa.

Essi asserivano allora di volere la pace, ma che la mozione del Centro non sembrava loro il mezzo pratico di conseguirla.

Francia

Un dispaccio da Parigi reca che è stato aperto il congresso cattolico sotto la presidenza di Chesnelong. Esso ha inviato un telegramma al papa chiedendone la benedizione.

DIARIO SACRO

Sabato 17 maggio

S. Pasquale Baylon

Pagliuzze d'oro

Ogni qual volta si crede trovare nella religione un ostacolo o a qualche sentimento, o a qualche azione, o a qualche istituzione giusta e utile, generosa e tendente al miglioramento sociale, si troverà, esaminando bene, o che l'ostacolo non esiste, o la sua apparenza era nata dal non avere abbastanza osservata la religione; o che quella cosa non ha i caratteri e i fini, ch'era parso alla prima.

Manzoni.

Cose di Casa e Varietà

Furti. A Palazzolo dello Stella, mediante chiave falsa, dall'abitazione di Mauro Giacomo ed in danno stesso, fu rubato un portamonete contenente lire 1.40.

— Una straniera qui dimorante da molto tempo fu arrestata dalle Guardie di P. S. perchè rubò un paio di stivali ad un calzolaio di via Pracchiuso.

Incendio a Bagnaria Arsa. Verso le 3 pom. dell'11 corr. prese fuoco la capanna di certo Giovanni Bernardis, e l'incendio si comunicò poi alla vicina casa del sig. Griffaldi Giacomo, abitata da Bernardis e da certo Melizzon Antonio. Il sig. Griffaldi ebbe un danno di lire1500 e di lire 1000 gli altri due. Il sig. Griffaldi è però assicurato. L'inconscio autore dell'incendio fu un bambino d'anni 4 che era andato a trastullarsi con zolfanelli nella capanna del Bernardis.

78,204 detenuti! Fu pubblicata ieri la relazione sul servizio carcerario.

Da essa rilevasi che nel 1882 i detenuti erano 78,204 di cui 72,466 maschi e 5738 femmine.

Un cane sospetto. Stamane fu veduto girovagare per la città con la bocca schiumosa spalancata un grosso cane senza museruola. A non pochi quel cane incuteva paura perchè avea un'aria poco rassicurante.

Non sappiamo qual valore dare a questo paure ad ogni modo la cosa va raccomandata al canicida.

TELEGRAMMI

Bruxelles 15 — La Camera prese in considerazione la proposta di Janson abrogante l'articolo della legge che lascia al clero la facoltà di daro l'insegnamento religioso nelle scuole.

Vienna 15 — *(Camera)* — La sinistra legge una dichiarazione esprimente la convinzione che il progetto in questione non fu votato dalla maggioranza.

Per evitare in avvenire simili incidenti la sinistra propone di completare il regolamento della Camera.

Il presidente ripete la dichiarazione fatta ieri. La proposta della sinistra è approvata all'unanimità.

Londra 15 — Un dispaccio da Aden smentisce la voce che correva ieri di una rivolta a Suna e del massacro di 300 turchi.

Madrid 15 — La polizia scoprì a Barcellona un deposito d'armi; 63 fucili e 600 chilogrammi di cartucce furono sequestrati. Vennero fatti due arresti.

New-York 15 — Avvenne un panico alla borsa in seguito ad un eccesso di speculazione.

Il ribasso è generale.

La banca Metropolitana sospese i pagamenti in causa del ritiro dei depositi.

Assicurasi che tutti i depositi verranno rimborsati. Sei banche hanno sospeso i pagamenti.

Altre banche formarono un'associazione mutua di protezione come nel 1873. Una folla agitata percorreva le vicinanze della Borsa.

New-York 15 — L'ufficio di liquidazione constatò un attivo nella Banca Metropolitana che permetterebbe la ripresa dei pagamenti.

La banca riaprirà oggi gli sportelli.

L'*Atlantic Statebank* sospese i pagamenti. Ritiensi che il periodo più acuto della crisi sia passato.

Madrid 15 — Maryiblaz continua migliorare.

Il Re assistette alle corse.

Due cartucce di dinamite furono trovate presso il monumento da erigersi a Barcellona a Cristoforo Colombo.

Tutti i prigionieri che fecero parte della banda Mangado furono condannati ai lavori forzati a vita.

Il governatore delle Filippine telegrafa che l'ultima banda di insorti nella provincia di Nesevacija, composta di una dozzina d'indigeni, fu dispersa.

Berlino 14 — L'imperatore conferì stasera con Bismarck.

Il *Reichsanzeiger* pubblica: In seguito a ripetute risoluzioni della Camera invitanti il governo a verificare, se i funzionari avessero abusato dei poteri nelle elezioni, il Re diresse *un'ordinanza* al ministero dichiarando che simili risoluzioni tendono ad invadere i poteri costituzionali del Re cui secondo l'articolo 15 della costituzione, appartiene il potere esecutivo.

Il giuramento prestato a tenore della costituzione impegna il Re a mantenere intatti i diritti della corona.

Il Re spera che il ministero farà rispettare l'articolo menzionato ed i limiti tracciati fra i poteri legislativo ed esecutivo.

Parigi 15 — Un telegramma al *Débats* da Londra dice:

Allorchè furono conosciuti gli articoli del trattato di Tietsin, diversi dal testo dato al *Times* vi fu un vero scoppio d'ira contro la Francia che si accusa di voler crearsi un monopolio commerciale nel Sud della China. Si risuscitò subito il progetto di aprire, all'Inghilterra la strada dell'Yunnan per la Birmania. Si ritornerà certo su questo progetto allorchè la questione dell'Egitto sarà sistemata. Intanto si vorrebbe suscitare nella Spagna un movimento dell'opinione pubblica contro la Francia riguardo al Marocco affinchè la Francia sbarazzata della questione del Tonkino non rivolga tutta l'attenzione agli affari d'Egitto.

Berna 15 — E' imminente il componimento della questione del vescovado del Ticino. Il consiglio federale immaginò una combinazione che permette una soluzione senza che sia d'uopo aspettare il riorganamento della diocesi di Basilea.

— Una nota del governo italiano al consiglio federale si lagna della recrudescenza del contrabbando nel Canton Ticino.

NOTIZIE DI BORSA

16 maggio 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1884	da L. 96.80 a L. 96.90
id. id. 1 luglio 1884	da L. 94.63 a L. 94.73
Rend. austr in carta	da F. 80.70 a L. 80.90
id. in argento	da F. 81.30 a L. 81.50
Fior. eff.	da L. 207.25 a L. 207.75
Banconote austr.	da L. 207.25 a L. 207.75

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9,27 ant. accel. / ore 1,05 pom. om. / ore 8,08 pom. id. / ore 1,11 ant. misto

da VENEZIA ore 7,37 ant. *diretto* / ore 9,54 ant. om. / ore 5,52 pom. accel. / ore 8,28 pom. om. / ore 2,30 ant. misto

da PONTEBBA ore 4,55 ant. om. / ore 9,08 ant. id. / ore 4,20 pom. id. / ore 7,44 pom. id. / ore 8,20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7,54 ant. om. / ore 6,04 pom. acce / ore 8,47 pom. om. / ore 2,50 ant. misto

per VENEZIA ore 5,10 ant. om. / ore 9,54 ant. accel. / ore 4,46 pom. om. / ore 8,28 pom. *diretto* / ore 1,43 ant. misto

per PONTEBBA ore 6,— ant. om. / ore 7,48 ant. *diretto* / ore 10,35 ant. om. / ore 6,26 pom. id. / ore 9,05 pom. id.

Pastiglie pei fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnie

La scatola L. 1

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi 28, Udine.

UNGUENTO DI BEVID

Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato colle Bouole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.

Prezzo: L. 2.50 *Scatola*

Parigi, 93, r. de Maubeuge

Deposito in Udine presso la Farmacia FABRIS.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei REV. PADRI DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; *leva il tremiore*; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ciapa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

PERRINE PENCIL SHARPENER

B. S. COHEN' S.

TEMPERA LAPIS *perfezionato*

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Polvere insetticida

per fiori ecc.

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 maggio 1884	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	752.2	751.9
Umidità relativa	47	31	76
Stato del cielo	sereno	sereno	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SW	S	S
Vento velocità chilom.	1	7	2
Termometro centigrado .	22.4	25.9	19.1

Temperatura massima 27.4, minima 15.4 — Temperatura minima all'aperto 14.6

BENZINA POMPEJANA
ANTIMACCHIE di G. CURATO

Questo liquido volatile si è portato a tale perfezione che nessun'altra composizione può meglio di essa togliere qualunque specie di macchie prodotte da corpi grassi, come butirro, sego, olio, cerogene, unto di ruote, vernice, e tutte le macchie verificate sui mobili e sulle vesti per il contatto delle mani e capelli: esso agisce sopra i più delicati tessuti, come stoffa, lana, cotone ecc., senza alterarne menomamente il lucido nè il delicato loro colorito, asciugandosi istantaneamente senza lasciare traccia di odore.

Modo facile di servirsene

Con una spazzola si toglie la polvere dalla parte macchiata mettendo sotto di essa un pannolino a più doppi, erittando di dare delle pieghe alla stoffa; fatto ciò si prende un tampone di flanella ben bagnato di questa essenza, se ne imbeve la stoffa macchiata, dopo si asciuga con un pannolino cambiando anche quello che è sotto la stoffa perchè imbevuto della macchia.

N.B. Si badi di strofinare come cammina il tessuto.

Prezzo d'ogni flacon cent. 75.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 60 cent. si spedisce con pacco postale.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, *e conservatore* assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, *mezzo* flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lugi — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro* ma... i *fabbrica*, sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS *PER DISEGNO*

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogrammo.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri

Svariato assortimento di viglietti finissimi per auguri.

POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i *denti sporchi* i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacente stato, procuratevi la *Polvere dentifricia di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e *bianchezza*. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE — **VERMOUTH E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 8 litri L. 1 e 25, per 25 litri

PREPARATA E PERFEZIONATA DALLA DITTA SONZINI — POLVERE AROMATICA VERMOUTH SEMPLICE E CHINATO — MARCA di FABBRICA — TORINO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Sacchetti odorosi

indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: *violetta, opoponax, rosa* ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 50 l'uno.

Aggiungendo 50 centesimi si spediscono col mezzo postale.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri a tal uopo inventate, ma fra tutte non havvene una che arrechi effetto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, non solta penetra, ma ... i cimici e loro uova ... e per sempre e ne restano puliti quei letti ... ed altro su cui siasi adoperata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato, Udine.

Colle Liquido
EXTRA FORTE A FREDDO

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AUREO OLIO SANTO
del Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità, pilessia*

CURA RADICALE

Spedizione con vaglia di L. 5.

ACQUA DI COLONIA
rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrait Double da L. 2.50 e 1.25. — Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO DELLE RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO alle Esposizioni industriali di Milano 1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Farina Indiana

La Farina Indiana è un misto di tutte le piante farinifere ed amilacee di tutte le Indie e dell'America del Sud, ricavate dalle diverse famiglie di palme, da rizomi di alcune canne e sopratutto dalla Curcuma Angustifoglia. Questo prodotto è stato sperimentato da lunga pezza, come pure approvato dai pratici dell'arte salutare, essere la vera nutrizione pei bambini ammalati, superiore a tutte le altre farine alimentari, come la *Tapioca*, la *Revalenta*, ecc. — I Catarri intestinali cronici - le Tabe mesenteriche - le Mesaraiche - la Scrofolosi - la Debolezza generale causata da tutte le malattie acute, sono curate dalla Farina Indiana; è mirabile la sua nutrizione non solo pei bambini, ma per gli Adulti ancora.

Ogni scatola di un Kilo L. 4 - da grammi 500, L. 2.50 - la grammi 250, Lire 1.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa: CALLI, occhi pollini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fasciature, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccette con etichetta rossa L. 1; con etichetta gialla 1.50 munita della firma autografica dell'inventore e del modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco nel Regno avvalendosi il servizio dei pacchi postali.

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE
DELLE Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO **RENIER GIO. BATTISTA**

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta delle scatole colla ... e si dovrà esigere la firma del preparatore.

Presso della scatola L. 3.

Venne concesso il deposito in esso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ... col servizio dei pacchi postali.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.60
» » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 4.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabili ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc. necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

Udine Tip. PATRONATO